

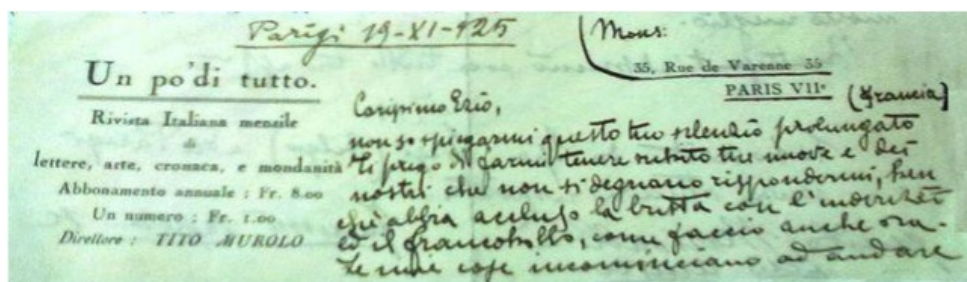
TITO MUROLO



Caivano 1° settembre 1893 - ?



Fratello di Ezio, uno dei comandanti partigiani e medaglia argento, di Tito Murolo si sa che è un civile, forse ferroviere, e che è riconducibile ad una delle caratteristiche delle Quattro Giornate e della Resistenza: la presenza di «famiglie partigiane».



I rapporti di polizia lo descrivono come un «*nemico del nuovo ordine fascista*», che ha dissipato «*la quota patrimoniale assegnatagli dal padre, [...] mena vita randagia e dissoluta a spese del fratello e non offre alcun affidamento.*»

Nel 1923 espatria in Francia e poi in Algeria, dov'è denunciato come organizzatore di un complotto contro Mussolini. L'accusa è infondata, ma non mancano prove dei contatti coi fuorusciti. Lasciata l'Africa, si fa notare a Bruxelles per le idee anarchiche e per l'amicizia con Arturo Labriola. Il 3 gennaio 1932 tenta di passare il confine per rientrare in Italia, ma a Bardonecchia lo arrestano e gli ritirano il passaporto. A Napoli l'aspettano l'ammonizione e una serie di guai con la giustizia. Prova a rifarsi una vita a Imperia, gestendo un albergo con Maria Schaunir, la moglie berlinese, ma le cose gli vanno male. Vende tutto, si improvvisa produttore di ingrandimenti fotografici per conto di una ditta di Torino e nel 1936 trova finalmente lavoro in una fabbrica di esplosivi, a Cosseria, nei dintorni di Savona. Si iscrive persino al

corporativo *Sindacato Operai dell'Industria*. Nel 1935 è radiato dal Casellario Politico.

Tuttavia, nel 1940 il Prefetto di Savona fa sì che Murolo

sia fatto licenziare subito dallo stabilimento e fatto allontanare anche da Cosseria con foglio di via obbligatorio per Caivano con diffida a non tornare più in [...] zona. Considerati i pessimi precedenti che lo definiscono soggetto particolarmente pericoloso, tenuto conto che non ha dato prove concrete di serio e sincero ravvedimento, il Murolo costituisce nell'attuale momento un serio e costante pericolo non solo per lo stabilimento "Ammonia e Derivati" nel quale è occupato, ma anche per gli altri importanti stabilimenti ausiliari esistenti in questa zona.

Giungono così un nuovo foglio di via e un nuovo rimpatrio e Murolo torna ad essere sorvegliato fino al crollo del regime.

Nel settembre del '43 è sulle barricate delle Quattro Giornate comandante del quartiere Vasto, che presidia una importante via di accesso alla città e ostacola gli spostamenti dei nazisti verso Poggioreale.

